

Camini senza Fumo

Di Santiago Serrano

Il testo che segue é stato iscritto nel “Registro de la Propiedad Intelectual” della Repubblica di Argentina e in ARGENTORES. É indispensabile richiedere l’autorizzazione (Nulla Osta) per la sua messa in scena. Non facendolo si é soggetti ad azioni legali sanzionatorie.

Santiagoms_2000@yahoo.com

Testo scelto dal “Ciclo de Teatro por la Soberanía”- Teatro Nazionale Cervantes

Stabilimento di una vecchia fabbrica. Al fondo si riesce a vedere dei teli Bianchi che ricoprono dei macchinari. Un grande orologio che non funziona. Tutto l'intorno denota abbandono. Un bancone di linea di produzione é l'unico impianto che si continua ad usare quotidianamente. In scena due operaie. Una ha quasi sessant'anni, l'altra é una adolescente

La Donna : Piega la tela in quattro cosí rimane precisa. É facile, la pieghi a metà e di nuovo a metà. Il lavoro va fatto di buona voglia. Attenta ai bordi. Dritto, Dritto...

La Giovane: Sono nervosa.

La Donna : Tranquilla. É il tuo primo giorno.

La Giovane: E il mio primo lavoro.

La Donna : É sempre difficile cominciare.

La Giovane: Só che presto troveró qualcosa di meglio.

La Donna : Attenzione a ciò che dici. Io ci lavoro già da trentacinque anni, due mesi e ventitré giorni

La Giovane: Trentacinque anni piegando stoffe?

La Donna : Prima era diverso. Adesso é quello che é. Ci sono lavori Peggiori. Ti abituerai. Una si abitua a tutto. Dopo un tempo arrivi a farlo senza pensarci. Come dicono negli aerei? Piloto automatico, bella. Il corpo stá qua e la testa in qualsiasi parte.

La Giovane: Pagano puntuali?

La Donna : Sono tutte uguali, primo giorno di lavoro e già pensano a riscuotere.

La Giovane: Ho bisogno di soldi.

La Donna : E chi non ne ha? O pensi che io lo faccia come "Hobby". Pagano ad un certo punto. Lasciati andare e quando meno te lo aspetti hai la busta in mano. Non sai quant'é bello quel momento. Dura poco ma ne vale la pena.

La Giovane: Non sembra, ma stanca.

La Donna : Non fermarti, non fermarti mai. Continua, continua sempre. Loro ti stanno a guardare.

La Giovane: Davvero? Io non vedo nessuno.

La Donna : Tu sí che cadí dalle nuvole, lá sopra, alla parete.

La Giovane: Dove?

La Donna : Non guardare, ci stanno riprendendo, c'è una telecamera.

La Giovane: Riprendendo?, Ci stanno riprendendo?

La Donna : Lo fanno per sicurezza. Per la loro, ovviamente. Molti furti. Hanno trovato una che si nascondeva dei teli nei calzoni. Inoltre vogliono sapere chi lavora e quanto.

La Giovane: Bene, allora meglio se lo faccio piú in fretta.

La Donna : Non affrettarti, neanche. Il giusto ritmo. Né molto , né poco. Se t'affretti troppo, ci pergiudichi a tutte. Dopo vorranno che facessimo la stessa quantità.

La Giovane: Ma debbo preservare il lavoro.

La Donna : Ti assicuro che non so cos'è peggio: se loro che ti punis cano o che le compagne ti mettano in "ammollo". Una peruviana non parlava con nessuno. Non faceva altro che piegare e piegare senza fermarsi. Ci raddoppiava a tutte. Era una macchina la disgraziata. Io la avvertii. Fai attenzione, gli dissi. Ma lei neanche rispondeva. Solo diceva: "sono illegale e ho 4 figli, debbo guadagnarmi un posto in fabbrica"

La Giovane: Poverina.

La Donna : Poverina lei e tutte. Lo sai che qui ci sono delle compagne che hanno l'artrite nelle dita? Ti si formano delle specie di palline nei nodule. Ti si induriscono le articolazioni e le mani sembrano degli artigli. Vuoi che rimangano sul lastrico per inutili? Sai come ti fanno male le dita dopo un tempo?

La Giovane: E capí, la peruviana?

La Donna : Glielo fecero capire, le calpestarono le dita in bagno. Le ragazze furono un pó dure. La donna lasciò il lavoro. Non so cosa ne sia stato di lei.

La Giovane: Nel bagno?

La Donna : Non ti fermare. Già te l'ho detto: né rápido, né lento. É come ballare con qualcuno, tú guardami e segui il mio ritmo.

La Giovane: E chi c'è dietro la telecamera?

La Donna : Che ne so, qualcuno ci guarda. Piega dritto, attenzione ai bordi.

La Giovane: Tutto questo mi ha innervosita.

La Donna : Andiamo, stai su d'animo. É tutta questione d'abitudine- Una si sorprende di ciò che riesce a sopportare.

La Giovane: Ascoltare..., ascoltano?

La Donna : Tu sí che sei nata ieri. Credi che ti dicessi tutto questo se quelli potessero ascoltarmi?

La Giovane: Come lo sa?

La Donna : Un giorno diventai come pazza e cominciai a dire: “figli di puttana, figli di puttana”, iniziai sottovoce e poi salí di tono, lavorai come mai prima. Scaricai cosí anche la furia che avevo. Quel giorno si complimentarono con me per la produzione.

La giovane: Ossia che posso insultarli?

La Donna : Se ti viene voglia... io mi sono già stancata di farlo . Ma aspetta un pó, questo é il tuo primo giorno.

La Giovane: Mamma era cosí contenta che io avessi trovato lavoro. É chiaro che lei non sapeva come era tutto questo. Qui bisogna stare bene con tutti. Bisogna produrre né troppo né troppo poco. C'è da conquistarsi i padroni e le compagne. Io non so se ci riusciró...

La Donna : Neanche é la guerra. Non é molto diverso ciò che accade lá fuori.

La Giovane: Spero ci siano lavori migliori.

La Donna : Ho dei dubbi, ma se avessi la tua età cercherei di trovare qualcosa di meglio, con piú futuro. Attenta, ti ho detto di piegare 4 volte. Rifallo quí, anche se

adesso in questo paese ci sono due modi di fare soldi: internet o fare la puttana. Sono le due professioni più redditizie.

La Giovane: Io me ne intendo poco di “computers”

La Donna : Allora ti rimane una sola opzione... nella pensione dove vivo c'è una brasiliana e una dominicana. Fanno dei soldi!. Eppure dicono che sia la professione più antica del mondo. Alla fine è un lavoro come qualsiasi altro. Se una ha la testa fredda. Loro sicuro che fanno come me, mettono il pilota automatico e via. Il male è che con tante straniere ci stanno togliendo lavoro a noi , l'industria argentina anche in questo ne risente, già nessuno compra “argentino”.

La Giovane: E lei perché non gli si dedica?

La Donna : Mi stai invogliando. Oramai sono fuori per quello. Anche se alcune domeniche quando arriva la fine del mese e sono a secco mi viene voglia di andare a rifornire il portafoglio. Faticherò molto trovare chi paga ma alla lunga c'è sempre qualche disperato. Il mio margine di guadagno sarebbe minimo ma per un'emergenza...stai rallentando. Pensa che ti stanno osservando.

La Giovane: Mi piacerebbe essere al posto di chi guarda. Lavorare solo guardando come altri lavorano. Sarebbe come guardare la televisione.

La Donna : È chiaro che devi essere ruffiana.

La Giovane: Lì arriva qualcuno. Sembra un'ispettrice.

La Donna : Che potrà essere...È ungherese o croata, non so bene. Né so come si chiama. Parla una lingua che nemmeno Iddio capisce.

La Giovane: Non so perché vengono questa gente al paese. Qui non guadagniamo neanche per vivere, in più non c'è lavoro.

La Donna : Non gli pagano neanche la metà, credo che lavorano per il mangiare.

La Giovane: Silenzio che può ascoltare.

La Donna : Non ti ho detto che non capisce nulla la disgraziata? Sembra come noi ma no...L'odore ti ammazza. Non si fa mai il bagno. Vá a sapere dove vive. Almeno non é di quelle orientali o negre.

La Giovane: Davvero?

La Donna : Non lasciare che si avvicinino troppo , credo abbia pidocchiosi. Ha già contagiato una delle compagne con pidocchi.

La Giovane: Sento il prurito solo a parlarne.

La Donna : (indicando alla donna col dito) Lavora lí.

La Giovane: Ha molta pratica nel piegare.

La donna : Guarda che ha avuto scalogna. Venire qui a cercar Fortuna. Non ridere perche la telecamera non ci ascolta ma se ci vedono ridendo saranno problemi. Ridi dentro, se vuoi .

La Giovane: Io me ne andrei ad un'altro paese. Un paese piú sviluppato. Germania, Giappone, che so io...Lá non mi importerebbe fare questo lavoro. Credo che pulirei persino i bagni.

La Donna : Se avessi la tua età studierei computazione o... farei la puttana o ... viaggerei all'estero. Oppure le tre cose allo stesso tempo, perche no?

La Giovane: Dov'è il bagno?

La Donna : Tutte le stronze sono uguali.

La Giovane: Posso andaré? É da circa 15 minuti che ho voglia di fare la pipí, mi vergognavo domandare.

La Donna : Ci danno 5 minuti per il bagno e c'è lo danno a tutte insieme. Immagini 27 donne in un bagno?! Persino in questo la natura ci ha fregato. Gli uomini si sbottonano e già. Hai notato che nel bagno degli uomini non c'è mai fila?

La Giovane: Mi si avvicina troppo la croata. Mi dá prurito solo a vederla.

La Donna : Dagli un calcio alle caviglie. Fallo e fá finta di niente. É figlia del rigore la bastarda.

La Giovane: Cosí?

La Donna : Piú forte! Non vedi che neanche si scuote? Ha creduto che veniva a farsi " l'America "

La Giovane: (la picchia) Cosí?

La Donna : Molto bene, piccola. Stai imparando. Qui tutto é una questione di imparare le regole del gioco.

La Giovane: Lei come si chiama?

La Donna : Matilde.

La Giovane: Io, Jessica. Sul serio non posso andaré in bagno?

La Donna : Bel nome. Adesso sí che ci sono bei nomi. Adesso ti puoi chiamare come vuoi. Prima se non eri nel santorale, eri sfigata. Giá non si sentono nomi come Teodora, Filippa, Hortenzia, Clavelina...Con questo della libera importazione abbiamo persino perso dei nomi. Ho una nipote che si chiama Marlene. Marlene Solange Chocarelli. Credo anche che uno puó persino cambiare cognome. Marlene e Jessica sono come da attrici. A qualcuno con il nome cosí la vita gli deve sorridere.

La Giovane: A me non mi sorride.

La Donna : La vita ci da molte opportunità, uno non puó perderle. Io quando entrai qui ho creduto che la vita mi sorrideva.

La giovane: Ha pensato cosí?

La Donna : Tu non sai cos'era questo paese 40 anni fá. Io sono Venuta a 14 anni da "El Totoral", Provincia di Cordoba. Conosci? Cosa vuoi conoscere...Credo che neanche appare nelle cartine. Lavorai con alloggio compreso. Per me arrivare a questa cittá fu come arrivare a Hollywood.

La Giovane: Non esageri.

La Donna : Se avresti conosciuto la piazza del mio paese. Non c'era neanche il prete nella cappella, ci si doveva

sposare in in altro paese. Sono venuta qui a pulire la sporcizia di altri. Erano bei tempi. Gli potevo mandare soldi a mia madre e mi rimaneva per uscire i sabati. Non sai cos'era la strada "Corrientes"... "Lavalle"... Dopo ho fatto il gran salto. Mi presero come operaia in questa fabbrica.

La Giovane: Questa era una fabbrica?

La Donna : Se sapessi il rumore che c'era. Allora fabbricavamo le stoffe, adesso solo le pieghiamo . Io gestivo una macchi na. É lí dietro coperta da quel telo. Dorme con il sonno Dei Giusti. Essere operaia era avere un mestiere ed era come toccare il cielo con le mani. Le fabbriche fiorivano come fungí. I camini si vedevano fumanti da lontano.

La Giovane: E cos'accadde?

La Donna : Domandi sul serio cosa accadde? Piega piu in fretta. Non tanto. Tante cose accaddero. A voi nella scuola non vi insegnarono cosa accadde in questo paese negli ultimi 70 anni?

La Giovane: Non siamo mai arrivati a quella parte del programa.

La Donna : Dovrebbero cominciare d'oggi all'indietro. Come si puó vivere senza sapere cosa ci é successo?. Sai, io benedico questo stabilimento ogni mattina quando arrivo. In questo settore ce n' erano cinque. Questo é l'ultimo. Si sono spenti uno ad uno. Il paese é andato in fumo e i camini adesso sono solo dei monumenti di un tempo passato.

La Giovane: E nessuno ha fatto niente?

La Donna : É stato piano piano...che ne so...Una si va adattando a tutto. É come avere un marito che ti maltratta. Il primo giorno che ti mena pensi che lo fa per un cattivo impulso. Dopo ti chiede perdono e...lo perdoni. Dopo lo fa di nuovo...Una vuole sempre fidarsi.

La Giovane: Suppongo che é anche piú comodo.

La Donna : Cosa ne sai te...

La Giovane: Ma che bisogna aspettare? Che una stia in terapia intensiva? Io non sarei rimasta ferma.

La Donna: Non sai cosa successe a coloro che non rimasero fermi. Ma perche discutere con te...

La Giovane: Ciò che é alla vista é quanto sia successo a coloro che guardarono ad altro lato.

La Donna : Sei svelta con la lingua.

La Giovane: (dando un calcio alla croata che si avvicina) Meglio se colpisco di punta. Non capisce.

La Donna : Stai imparando.

La Giovane: Gli ha doluto.

La Donna: Attenta, non dargli troppo forte. Verranno a vedere cosa succede. Non lasciargli il segno.

La Giovane: Si puó cantare?

La Donna : Quá si puó fare di tutto senza che ti vedano e senza fermarsi di piegare le stoffe.

La Giovane: Le piace il Rock?

La Donna : Io vado a ballare il tango. Non ti piace? Adesso tutti Lo ballano. Io ballo tutti i sabati in "La Argentina". Quel giorno mi vesto di tutto punto. Non mi conoscerai se mi vedessi. Quel giorno é il mio giorno.

La Giovane: A me mi annoia.

La Donna : Come puó annoiarti se persino gli americani lo ballano? I giapponesi diventano pazzi. Che un tizio ti prenda alla cintura...

La Giovane: Sul serio non posso andare in bagno? Muoio dal bisogno.

La Donna : Resisti cara, resisti. Fino a quando non scatta la sirena...

La Giovane: Cerco.

La Donna : Non pensarci su. Piega e ripiega. Metti la mente in blanco.

La giovane: Manca molto?

La Donna : Mezz'ora al campanello.

La Giovane: Cercheró di riuscirci.

La Donna : Pensa ad altra cosa. Siete in tanti a casa tua?

La Giovane: Mia madre ed io. Il mio vecchio é morto l'anno scorso. Era bancario, con la sua pensione non si arriva a niente.

La Donna : E lei non lavora?

La Giovane: Mio padre non ha mai voluto. Si sposarono quando lei aveva la mia età. Dove può lavorare ora? Lei é vecchia per iniziare.

La Donna : Preferisco non domandarti l'età per non deprimermi.

La Giovane: Come é possibile che non si possa andare in bagno?

La Donna : Per regolamento. Col tempo uno ci si abitua. Persino la vescica si mette il camice dell'impresa.

La Giovane: Non é giusto...

La Donna : Di quale giustizia parli?

La Giovane: Qualcuno dovrebbe pur lamentarsi...

La donna : Chi si va a lamentare? E con chi? Come si vede che non conosci la storia.

La Giovane: É vero. Sarà per questo che non mi abituo a niente. L'unica cosa che só é che mi piscio addosso. E se vado al bagno?

La Donna : Più ti vale non farlo. Ti butteranno. In più é chiuso a chiave. Attenta! piega bene la tela.

La Giovane: Non ne posso più. Me la stó facendo addosso.

La Donna : Non fermarti. Continua a piegare. Ascoltami, bimba. Tranquilla. Apri le gambe e rilasciati.

La Giovane: Non la faccio qui in piedi. Mi vergogno.

La Donna : Cosa vuoi che faccia? Mi stai innervosendo. Hai Fatto in modo che mi cadesse la tela.

La Giovane: Apro le gambe e mi rilasso.

La Donna : Non fare gesti. Ti stanno guardando.

La Giovane: Mi stanno guardando.

La Donna : Una si abitua a tutto. Non smettere di piegare.
Dritto, dritto.

La Giovane: Non posso. Cosí non posso. Non sono un'animale...
(colpisce il tavolo con le mani)

La Donna : Ché fai? Il lavoro...(cerca di continuare con il lavoro)

La Giovane: Bagno...bagno.

La Donna : Fermati. Ti butteranno.

La Giovane: Bagno. Bagno!

La Donna : (lascia di lavorare) Sei pazza...

La Giovane: Bagno!

La Donna : (D'impulso colpisce il tavolo. Poi continua a farlo)
Bagno...Bagno!

La croata le guarda sorpresa e ferma il suo lavoro. Poi comincia a picchiare. Grida e colpi vanno in aumento. Il suono assomiglia ad una macchina da fabbrica.

T E L O N E